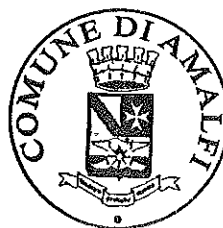




Città di Amalfi



Prot. 3369 del 22.03.2016

Oggetto: Consultazione della cittadinanza ai fini della Vas ed ai fini della "partecipazione" di cui all'art.7 del Reg.Reg.5/2011 in merito alla proposta preliminare di Puc ed al Rapporto preliminare (documento di scoping).

Verbale incontro del 10 marzo 2016

L'anno 2016, il giorno 10 del mese di Marzo alle ore 17.30 presso la sede del Comune di Amalfi sono presenti:

- il vice-sindaco **Matteo Bottone** con delega ai Lavori Pubblici e Demanio;
- **rappresentanti dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale;**
- l'**arch. Giuseppe Caso**, *Responsabile del Settore Edilizia Privata ed Urbanistica*, nonché *Responsabile del Procedimento* di redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), che pertanto interviene alla presente riunione nella qualità di "**Autorità procedente**", assumendo la *presidenza* della riunione;
- l'**arch. Cristoforo Pacella**, che interviene alla presente riunione in qualità redattore del Rapporto Preliminare Ambientale per il Piano Urbanistico di Amalfi;

E' inoltre presente, con il compito di fornire supporto conoscitivo ed informativo, l'arch. Giosuè G. Saturno, in qualità di supporto al Responsabile del Procedimento, che assume il ruolo di *segretario verbalizzante*.

premesse:

- che con il "*Verbale delle attività e delle decisioni preliminari assunte di concerto tra Autorità procedente ed Autorità competente ai fini della V.A.S.*" del 05.02.2016, prot. n.1369:
 - si sono individuati i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), tenendo conto delle indicazioni del Regolamento regionale Vas;
 - si è stabilito di indire un *tavolo di consultazione* con i SCA;
 - si sono definite le modalità di svolgimento della consultazione;
 - si sono individuati i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico;
 - si sono definite le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di Vas con riferimento alle consultazioni del pubblico;
- che con Avviso pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune, nonché con apposito Avviso (manifesto) affisso nei luoghi e nelle piazze pubbliche del comune, al fine di attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa, si sono invitate le associazioni dei cittadini, le organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali di

livello comunale, nonché tutti i cittadini interessati:

- all'odierna riunione volta ad illustrare i contenuti delle elaborazioni preliminari prodotte;
- a trasmettere pareri, osservazioni, contributi, relativamente ai contenuti ed alle indicazioni strategiche ed operative fornite dai documenti preliminari elaborati, riferite a questioni generali, e non a questioni di dettaglio o riguardanti aspetti puntuali delle previsioni edilizie ed urbanistiche, entro e non oltre le ore 9,30 del 08.04.2016, utilizzando una delle seguenti modalità:
 - a mezzo raccomandata A/R indirizzata a *Comune di Amalfi, Largo Francesco Amodio, snc - CAP 84011*, con busta riportante la dicitura "Osservazione/Parere SCA a preliminarare Puc";
 - a mezzo PEC all'indirizzo amalfi@asmepec.it;

nell'ambito dei suddetti Avvisi è stato precisato che tutta la documentazione tecnico amministrativa relativa alle attività de quibus era consultabile e scaricabile al seguente indirizzo <http://puc.amalfi.gov.it/>;

Alle ore 17,30 ha inizio l'incontro ed intervengono:

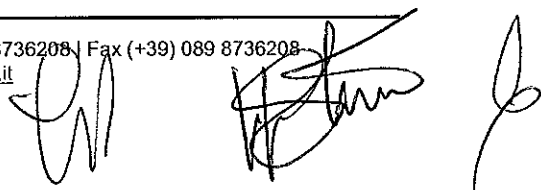
- **ASSESSORE BOTTONE:** buona sera a tutti, grazie per essere intervenuti, vi porto i saluti del sindaco che purtroppo oggi doveva essere presente ma, come tutti sapete, non sta bene di salute e oggi anche il Professore Colombo doveva essere presente ma purtroppo anche lui non sta bene e non è potuto intervenire. Abbiamo atteso un po' in più perché l'ha sostituito l'Architetto Pacella Cristoforo che ci darà delle delucidazioni. Dato che dobbiamo andare avanti con questo strumento urbanistico che da anni stiamo portando nelle sedi competenti, voglio fare un passo indietro perché il PUC è iniziato con l'Amministrazione De Lucache conferì l'incarico al Professore Colombo, poi è nata l'Amministrazione Del Pizzo che ha apportato delle modifiche, poi siamo arrivati noi il 15 giugno e, come da programma elettorale, il 28 luglio l'abbiamo adottato in Giunta e da allora abbiamo dato seguito a tutti i processi che sono stati fatti e tra i quali abbiamo fatto il primo il 26 gennaio con un tipo di associazioni, poi il 26 febbraio l'abbiamo costituito con altri organi istituzionali, ambientalisti e associazioni di ingegneria, sociali e altri. Oggi capita di presentarlo alla nostra città, pensavamo che interessasse a tutta la città, purtroppo i presenti sono i migliori, comunque andremo avanti. Aggiungo che subito dopo ci sarà un'altra seduta il 22 e quindi il redattore del Piano Urbanistico il Professore Colombo e tutto il suo staff saranno presenti, perché l'8 aprile chiudiamo le osservazioni. Chiediamo alla cittadinanza quante più osservazioni è possibile perché il PUC è un strumento che porterà benefici alla nostra città e per vivere meglio e per lasciare ai nostri figli qualcosa di buono. Non aggiungo altro perché il mio ruolo è solo politico e non oratorio, voglio solo ringraziare il nostro Architetto dell'ufficio perché è lui che ha fatto una corsa perché è stato avvertito all'ultimo momento di questo problema di salute del Professore Colombo che non aveva neanche avvisato i suoi collaboratori e di questo mi sono un po' risentito perché non è possibile mortificare la città non presentandosi, a me personalmente da fastidio, poi faremo una discussione in maggioranza perché a queste persone abbiamo dato fiducia dopo due legislature e non si deve permettere di mortificare la nostra città. Adesso lo dico pubblicamente e poi glielo dirò personalmente e se fosse il caso possiamo perdere anche qualche mese in più e mandarlo a casa perché lo paghiamo. Grazie per tutto.
- **ARCH. CASO:** Volevo fare un chiarimento. Oggi avevamo organizzato questa riunione con il pubblico dove il Professore, assente per motivi di salute, doveva illustrare, spiegare e chiarire gli obiettivi e le strategie del piano. Visto che è una riunione che di prassi dobbiamo fare comunque anche se il Professore è assente, lo sostituisce il collega Architetto Pacella che comunque fa parte di questo tipo di progettazione che cercherà di illustrare al meglio quello che è il piano però, sicuramente il 22 sarà fatta una nuova riunione dove sarà presente il Professore che illustrerà nel dettaglio il piano. Non so se avete avuto modo di leggerlo, ovviamente è uno strumento abbastanza complesso e molti di voi non

essendo tecnici non hanno questa possibilità e per questo motivo c'era l'esigenza di avere qui presente il Professore che poteva darci delle delucidazioni ma, comunque lo farà. Oggi è un primo incontro per cercare di farvi capire qualcosa sul PUC e sulla procedura che stiamo attuando.

- **ARCH. PACELLA:** Buonasera a tutti, innanzitutto mi scuso a nome dell'RTP ma non entro nel merito di questa discussione poi se ne parlerà in seguito però è giusto e doveroso anche nei confronti dell'Amministrazione e del pubblico di essere presenti. Vorrei illustrare il perché questa sera siamo qui e prima di illustrare i contenuti, gli obiettivi strategici preliminari che questo piano si è dato, questa Amministrazione e anche quella precedente, c'è stata una sorta di continuità nell'individuazione degli obiettivi, ci tenevo a illustrare qual è il percorso che il nuovo strumento di governo del territorio in Campania prevede. Innanzitutto è stato redatto un quadro conoscitivo, la nuova Legge Regionale, la 16 del 2004, prevede la costruzione, con il Regolamento 5 del 2011, di un preliminare di piano, questa è la fase in cui oggi ci troviamo ed è fondamentale che questa cosa sia chiarita ai cittadini, e alle associazioni che spero siano presenti anche questa sera, e il preliminare di piano è formato sostanzialmente da due parti, dal quadro conoscitivo che sono le analisi sul territorio che sono state abbondantemente tracciate dal gruppo di piano in questi anni in cui si è lavorato ad Amalfi, ovviamente qui non se n'è parlato ma abbiamo aggiornato anche l'anagrafe edilizia obbligatoria per questo Comune per il dimensionamento del piano. Al quadro conoscitivo viene affiancato poi un quadro strategico che sono sostanzialmente la messa su carta di quelli che sono gli indirizzi politici che vengono dettati dall'Amministrazione. Ci tengo a dire una cosa perché alla fine potrebbe sembrare che il Piano venga fatto ancora negli studi dei progettisti. Allora, chiusa la fase conoscitiva, chiusi i lineamenti quindi, questa famosa Delibera di indirizzo che poi viene riportata nel quadro strategico di cui abbiamo una visione, si inizia la fase della consultazione e della concertazione. Questa è una fase molto importante perché il PUC, l'idea di piano che da la Legge Urbanistica Regionale della Campania ribalta quello che è stato il vecchio Piano Regolatore Generale, ossia il PUC deve essere costruito dal basso quindi, è vero che c'è una Delibera di indirizzi che i progettisti iniziano anche a mettere su carta però oggi questo che vediamo è solamente la base per la consultazione, la base di partenza e se i cittadini e le associazioni non sono d'accordo con questa base di partenza ovviamente sono tenuti, e questo verrà verbalizzato e se ne terrà conto, per la chiusura e la stesura finale del preliminare che avrà di nuovo, e questa è la procedura che dovrà essere adottata dal Comune di Amalfi come anche da tutti gli altri comuni, dovrà ripassare un'altra volta in Giunta per una presa d'atto definitiva del preliminare. Ecco perché questa sera anche se noi siamo qui e faremo una chiacchierata, la norma e la procedura vuole che sia il pubblico in questo momento a parlare conoscendo un po' quello che è il Piano che è stato pubblicato anche su internet però ovviamente questa sera ci facciamo una prima chiacchierata e come avete visto ce n'è più di qualcuno di incontri. Parallelamente siccome il preliminare di Piano viene accompagnato o meglio, tutta la fase di articolazione del Piano Urbanistico Comunale viene accompagnata dalla valutazione ambientale strategica ossia, per il Piano Urbanistico Comunale deve essere fatta la valutazione dei suoi effetti sull'ambiente e Amalfi oltre ad avere la valutazione ambientale strategica siccome interessata dalla presenza di aree SIC ZPS, Vallone delle Ferriere, è accompagnato anche dalla valutazione di incidenza. Quindi, la parte valutativa di questo territorio sensibile dal punto di vista ambientale è abbastanza forte. Quindi, cosa si sta facendo? Diciamo così che la VAS e unendo procedimento di piano quindi, significa che il Piano Urbanistico Comunale e la VAS si intrecciano tra di loro nelle procedure quindi, oltre a vederci questa sera insieme a voi che siete pubblico interessato, secondo la direttiva comunitaria la 42 del 2001, secondo la Legge Urbanistica Regionale della Campania quindi, avete un ruolo fondamentale sulle decisioni di Piano, sono stati interpellati obbligatoriamente, per quanto riguarda la procedura VAS nella fase preliminare, i soggetti competenti in materia ambientale, gli SCA, che sono tutti quegli Enti che lavorano sopra al territorio di Amalfi e che potrebbero dare delle indicazioni utili per strutturare un piano sostenibile dal

punto di vista ambientale. Chi sono gli SCA? È una domanda legittima ed è giusto perché stiamo costruendo e queste sono le domande che questa sera dobbiamo ascoltare e a cui dobbiamo fare risposta. Faccio un passo indietro. Quando si parte con la procedura di Piano l'autorità procedente che in questo caso è rappresentata dall'Ufficio di Piano dall'Architetto Caso, nomina l'autorità competente che è un'autorità terza che poi deve dare il parere favorevole o sfavorevole sulla valutazione ambientale e strategica che viene fatta per il Piano. Prima questa autorità competente era in capo alla Regione ora invece la Regione ha delegato questa funzione direttamente agli uffici comunali che però non siano coincidenti con l'Ufficio di Piano. Quindi, abbiamo comunque due autorità separate. Insieme a queste due figure esistono i soggetti competenti in materia ambientale che vengono definiti e scelti dall'autorità competente insieme all'autorità procedente, si verbalizza, si scelgono e si manda l'invito per partecipare a dei tavoli di consultazione calendarizzati, almeno 2, per verificare se la struttura di valutazione ambientale e se il Piano stanno andando bene dal punto di vista della sostenibilità. Chi sono questi SCA? Nel caso di Amalfi, ovviamente ne sono tanti perché sono tanti i soggetti soprattutto in un territorio come questo che partecipa e che hanno voce in capitolo, ma noi citiamo i principali, la Soprintendenza, l'Autorità di Bacino, l'ASL, il Parco, la stessa Provincia, l'ARPAC, ce ne sono diversi. Perché ora è importante anche la domanda che ha fatto la signora? È importante per un motivo perché il numero elevato ed è elevato il numero di soggetti che quindi devono dare un loro apporto costruttivo, la direttiva non parla di pareri, parla di apporti costruttivi durante il percorso, il problema è che ogni volta che si mandano le copie di Piano e si invitano i soggetti competenti in materia ambientale, e noi siamo sempre presenti tutti, diciamo che non sono molto frequentati questi tavoli. Nel caso di Amalfi, e questa cosa non fa che dispiacere soprattutto a noi, nel primo dei due tavoli che è stato convocato, era presente solo l'ASL su 33. Questo che stiamo facendo in questo momento è un percorso che seppur separato in qualche maniera perché la normativa dice il pubblico interessato deve intervenire in separata sede, poi ci devono essere gli SCA che devono intervenire per le loro competenze, dopodiché le osservazioni dell'uno e dell'altra parte devono essere prese in considerazione dai tecnici e il preliminare eventualmente a seguito di queste osservazioni deve essere rivisto. Alla base di un Piano Urbanistico non c'è proprio questo nel senso che noi non ragioniamo con dei catastali georiferiti.

- **SIG. ANTONIO GARGANO:** Gradirei sapere quella zona come è censita, un altro dice che la sua zona agricola non è censita. Possiamo fare questo tipo di intervento?
- **ARCH. PACELLA:** Che cosa abbiamo fatto in questo momento? In questo momento noi abbiamo fatto un'analisi di tutte quelle che sono le caratteristiche territoriali di Amalfi e abbiamo dato degli spunti rispetto anche a quelle che sono state le volontà delle Amministrazioni che hanno seguito tutto l'iter, degli spunti di riflessione, oggi noi non abbiamo ancora messo, non esistono più zona A, zona B, zona C, zona D ancorché il Decreto Ministeriale 1444. Allora, lo illustriamo subito però poi la parola deve anche passare a voi perché in questo momento anche voi dovrete dare spunti di riflessione. Non siamo ancora nella fase di stesura dello strutturale e dell'operativo che verranno dopo, qui stiamo solo redigendo un preliminare di Piano che è la base per la discussione. In questo momento i progettisti non hanno preso ancora nessuna decisione chiusa che viene evidenziata con delle norme tecniche di attuazione. Non c'è nulla di tutto questo. Ovviamente chiedo però anche al pubblico presente di aver letto un minimo visto che è stato pubblicizzato l'incontro. Sostanzialmente come è stato strutturato il Piano? Il Piano è stato strutturato in questo modo. Amalfi rispetto alla vincolistica esistente, parliamo del PUT, parliamo del Piano di Bacino, parliamo del PTCP, insomma dello stesso PTR, è soggetto a forti restrizioni da tutte le parti e questi vincoli sono stati tutti quanti riportati in delle tavole monografiche di analisi. Ovviamente che cosa di riprende? Per quanto riguarda tutto il territorio c'è un inquadramento territoriale, è stato riportato il sistema delle tutele, il sistema ambientale, i vincoli, le attrezzature, la zonizzazione del PUT, le pericolosità e i rischi da frana e idraulici, l'attuazione del



programma di fabbricazione e il sistema della mobilità esistente e ovviamente ci sono le previsioni di Piano. Allora, oltre a una riqualificazione generale del territorio sia dal punto di vista urbanistico che ambientale è stato previsto un recupero del centro storico. Questo in linea generale è il leitmotiv di tutto il piano di Amalfi che prevede però 4 interventi, 4 progettazioni cardine. La prima è quella dell'interscambio dove chi ha avuto modo di vedere il Piano Urbanistico Territoriale si è reso conto che è disegnato un bypass sotterraneo che ha come punto di accesso proprio quello lì che è la parte sommitale del centro di Amalfi. Qui abbiamo previsto un'area di interscambio che dovrà essere a supporto del bypass. Poi c'è, il numero 2, il riutilizzo dell'ospedale di Pogerola come centro che potrebbe ospitare diverse attività anche private. Andando sempre su Pogerola, il 4, c'è il recupero di quel manufatto che in questo momento è un obbrobrio sul territorio di Amalfi. Poi abbiamo la riqualificazione del porto. Oltre questo c'è una cosa importante che, secondo me, farà fare il saldo di qualità ad Amalfi ed è la pedonalizzazione di tutto il lungomare e dell'area che taglia il centro storico. Qui da tempo si è fatta una riflessione, ed ecco perché il contributo dei cittadini è importante, e faccio un passo indietro. Amalfi ha un Piano sovraordinato, quindi di livello superiore, che deve essere rispettato in tutto e per tutto e che è molto vecchio perché è del 1977 poi approvato nel 1987, che determina anche gli indici che devono essere attribuiti alle varie zone di Amalfi, lo potremmo anche vedere e lo vediamo dopo. Noi potremmo fare il compitino, come diceva qualcuno, riportiamo le zone, vi diamo una normativa che è del '77 quindi ovviamente non rispetta più le nostre esigenze e chiudiamo Amalfi ma, Amalfi non può avere questo. Allora l'idea è quella di osare qualcosa in più e disegnare qualcosa di Amalfi. Questi cardini sono nati non dalla volontà dei progettisti che hanno inventato questo ma sono nati nelle necessità mostrate anche dalla popolazione, che è sempre la stessa, dalle Amministrazioni, dagli studi di fattibilità che sono stati fatti finora. Questo in linea generale, questo deve dare la partenza, ovviamente se voi mi chiedete nel particolare che cosa abbiamo scritto ci sono 80 pagine, ve le potete leggere ma al momento, e chiudo sperando di rispondere, è ancora presto per avere la particolarizzazione delle aree su cui intervenire, in questo momento però mi farebbe piacere, come a tutti quanti, che se c'è, ad esempio, una necessità su Vettica, una necessità su Pogerola, qualche dubbio, che lo esprimiate, voglio questo, in questo momento siamo noi che dobbiamo ricevere. Mi fermerei e darei la parola a voi e poi eventualmente caso per caso ci andiamo a riprendere le tavole che potrebbero essere più chiare per voi.

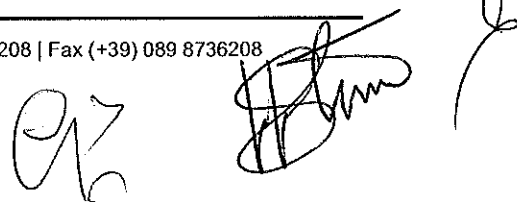
- **SIG.RA DELLA MONICA:** Volevo fare una domanda di carattere generale. L'Architetto Pacella prima ha parlato degli indici, volevo capire che cosa intendeva.
- **ARCH. PACELLA:** Noi non diamo gli indici, diciamo che contestualizziamo. Il PUT è un Piano sovraordinato di livello Regionale che è stato approvato con una Legge Regionale, la 35 del 1987, e che per essere modificato ha bisogno di una modifica normativa quindi, abbastanza complesso. Ci si sta provando, in Regione Campania, con la procedura della redazione del nuovo Piano Pesistico Regionale però, al momento è quello che vige su tutta la costiera. Questo Piano che all'epoca era stato disegnato su una carta molto meno precisa di questa qui, parliamo di una scala a 25:000, la possiamo vedere, guardate, abbiamo provato a rimmetterlo sulla carta di Amalfi, vedete queste strisce? Queste sono state disegnate su una cartografia a 25:000, per intenderci un po' più grande delle carte che vedete sulla Guida Michelin. Ogni area che vedete qui disegnata, qui abbiamo un tratteggio diagonale, qui lo abbiamo verticale e così via, prevede una destinazione d'uso specifica per questo territorio ma non si limita, come tutti i Piani sovraordinati, a dare degli indirizzi generali di tutela ma dice anche ai comuni quanto e come devono edificare. Quindi questo è dare un indice. Oggi invece noi cerchiamo in questa fase di capire quali sono le necessità della popolazione.
- **SIG.RA DELLA MONICA:** Avrei un'altra domanda. Diciamo che rappresento anche il gruppo di coloro che hanno i soldi nelle cooperative di Pogerola ferme quindi, l'Architetto Pacella ha parlato delle cooperative, da quello che ho capito in questo Pano preliminare è previsto il recupero delle

cooperative quindi già questo mi tranquillizza abbastanza, è chiaro che da quello che si è capito ci vuole del tempo però mi interessa il problema perché siamo 70/75 persone che hanno versato il denaro dei nostri sacrifici e ci troviamo così, non ultimo abbiamo dovuto versare altro danaro perché altrimenti la cooperativa sarebbe fallita quindi, abbiamo sborsato altri soldi nell'incertezza assoluta. Quindi, sentire che questo problema delle cooperative è stato già recepito nel preliminare mi dà un minimo di speranza.

- **CONSIGLIERE TORRE GIOVANNI:** Mi sembra che gli obiettivi che il Piano oggi si pone siano sostanzialmente, tra l'altro quelle sono le problematiche più attuali però, l'ospedale di Pogerola, circumvallazione, riqualificazione del porto e la cooperativa di Pogerola erano attualità che ci portiamo indietro da un po' di anni e che ciò nell'allora prima bozza del preliminare di Piano da parte dell'associazione temporanea di professionisti guidata dal Professore Colombo, già allora erano i principali obiettivi da raggiungere che poi del resto essendo questi i problemi è chiaro che c'è la necessità di affrontare le questioni più rilevanti che riguardano il territorio.
- **ARCH. PACELLA:** Ci sono queste situazioni di questi incontri collegiali, però ovviamente i cittadini nel mentre possono comunque chiedere qualche cosa, precisazioni, o dare contributi in separata sede, ovvero anche più in là per capire meglio che cosa fare. Ora sapete che il piano è lettura, quindi il preliminare è lettura, per cui siamo ancora generici, infatti con il signore abbiamo detto che questi sono gli obiettivi più o meno che ci sono.
- **CONSIGLIERE TORRE GIOVANNI:** Io mi permetto di segnalare una cosa che secondo me è una cosa importante da fare e lo dico a tutti. Sono l'Avvocato Giovanni Torre e sono Consigliere Comunale di minoranza, la cosa che volevo dire che è di importanza sia alla stesura tecnica che anche un po' all'Amministrazione Comunale, mi rendo conto che i cittadini sono nella totale difficoltà di voler affrontare dei suggerimenti che possono avere un riflesso di carattere tecnico nella stesura di un piano così complesso com'è quello del Piano Urbanistico Comunale, quindi auspicherei che l'Amministrazione Comunale e la struttura tecnica possa anche con le organizzazioni dei tecnici presenti locali fare in modo che l'organizzazione dei tecnici locali possano farsi da intermediari con le diverse zone del comune per recepire quelle che sono le istanze, le problematiche e renderle in termini comprensibili sul piano tecnico perché altrimenti noi da semplici cittadini possiamo venire qui e dire che a via Valle dei Mulini vogliamo una mega piazza, o vorrei che venisse fatta una classificazione di un certo tipo, però in realtà se non ci mettiamo un necessario filtro tecnico che poi consente a voi di riceverlo all'interno del piano, mi rendo conto della difficoltà, possiamo fare anche un incontro noi qui però poi alla fine il risultato dell'incontro sarà comunque parziale e, secondo me, ininfluente rispetto poi all'obbligo di redigere il piano anche in tempi più ristretti e più celeri possibili. Quindi ritengo di attenermi a voi innanzitutto come responsabili della struttura tecnica e chiaramente anche l'Amministrazione Comunale per coinvolgere un gruppo di tecnici locali e a titolo gratuito, per esempio so che esiste un'associazione, quindi ci deve essere una necessaria intermediazione tra la popolazione che ha delle esigenze e la struttura che deve provvedere a redigere il preliminare di PUC, mi rendo conto che altrimenti non si raggiunge nessun risultato concreto perché la professoressa ha fatto riferimento all'esigenza perché siccome è già un problema più rilevante e che ce lo portiamo da diversi anni già è entrato nel disegno originario di PUC nel 2008, però ci sono tante altre problematiche che nel corso degli anni possono essere emerse e che tenerle in debita considerazione è necessario offrite il contributo del carattere tecnico perché altrimenti non si fa niente.
- **ARCH. PACELLA:** Volevo aprire e chiudere giusto una parentesi su questo fatto. Prima abbiamo perso qualche minuto nell'illustrare la procedura, questo significa costruire il piano dal basso perché non ci impone la normativa di fare una o due sedute, ma noi di solito portiamo il piano nell'illustrazione anche nelle frazioni, quindi poi questa è tutta un'organizzazione che ci daremo nel mentre, non è che si chiude qui la questione. Ovviamente se oggi manca qualche associazione probabilmente sarà stato

perfetto il piano, sempre la solita cosa, quindi lasciamo stare, oggi probabilmente ci sarà un passa parola e se la prossima volta chi oggi è stato assente potrà essere presente, ovviamente mi sembra che anche l'altra volta ci siamo incontrati con i geologi.

- **CONSIGLIERE TORRE GIOVANNI:** Il ragionamento è questo perché al di là dell'incontro che voi avete con i tecnici i quali verranno a dare un supporto tecnico, il loro pensiero, la loro valutazione di carattere tecnico su quelle che sono le indicazioni al riguardo, però è necessario che i tecnici recepiscano le indicazioni del territorio che voi non siete in grado di recepire tutti insieme, anche per zone a seconda delle diverse esigenze e poi avere il modo di trasformarle in contributi tecnici ed osservazioni di carattere tecnico. Ma i tecnici si sono incontrati e hanno avuto incontri con le frazioni all'interno delle frazioni con i cittadini, questo non è successo? Quindi, oggi fare un incontro con i cittadini che vengono qui di fronte alla struttura tecnica che redige il preliminare di piano c'è un mare in mezzo che, secondo me, non è colmabile in una seduta o anche in 10 incontri, non è colmabile perché manca quel necessario passaggio tra l'esigenza comune del cittadino e la trasformazione in chiave tecnica dell'indirizzo.
- **GEOM. CARRANO:** E' stato detto di queste strutture sovra comunali che dettano dei vincoli sul territorio, tra cui l'Autorità di Bacino. Dato che la centro di questo piano c'è la famiglia che deve crescere, deve vivere nel territorio di Amalfi che è un territorio molto articolato, abbiamo il centro storico, abbiamo le frazioni, abbiamo un sistema a scalone dei giardini dove c'è difficoltà di accesso, ci sono abitazioni articolate in un certo modo che hanno necessità di essere ampliate per l'esigenza di cui parlavate voi perché le famiglie hanno necessità diverse rispetto a quelle dei nostri nonni, però so che l'Autorità di Bacino omette delle zone, quindi volevo fare questa premessa di non fare un braccio di ferro con questi enti proprio per far capire determinate esigenze che in una zona rossa dove vive una famiglia di 4 persone stretta in 40 metri quadri non vedo che se abitasse una casa di 60 metri quadri e scende una frana può cambiare qualche cosa per quella famiglia, quindi secondo me bisogna pure creare una forma di dialogo con questi enti non solo dire la legge dice questo e noi dobbiamo fare questo, bisogna invitarli a partecipare a queste cose perché se noi parliamo pure noi tecnici con l'Amministrazione con voi solitamente non arriviamo da nessuna parte perché nel momento in cui redigete il piano cozza con quella normativa e non andiamo da nessuna parte. C'è il problema sempre delle abitazioni, delle altezze consolidate nel tempo, i cambi di destinazione d'uso, abbiamo un problema fondamentale che sto sollevando da tanto tempo con tanti colleghi che riguarda le attività extra alberghiere perché ormai tutto il territorio costiero essendo a forte quotazione turistica sta diventando un grande albergo, quindi la famiglia non esiste più, cioè un domani mio figlio se io non ho un'altra casa a disposizione dovrà andare via perché non troverà mai una casa dove andare ad insediare perché diranno mi spiace ma l'affitto solo agli stranieri che mi danno e poi la mia casa è sempre una. Quindi tutte queste cose sono importanti tenerle in considerazione perché da qui a 10, 15 anni Amalfi diventerà un mega albergo. Quindi è vero recuperare tutti questi ambienti, però bisogna comunque capire come poter andare incontro a queste esigenze perché già oggi la nostra popolazione da 6 mila abitanti è arrivata a 5 mila e fra 10 anni arriveremo a 4 mila, trovare uno studio per il fatto di Pogerola io ho sempre personalmente pensato che bisogna innanzitutto incrementare le strutture per le arti e i mestieri perché non esiste solo la ragioneria, il turistico, o il liceo, esiste pure una fetta della popolazione che dovrebbe imparare a fare le opere manuali. La stessa conservazione del territorio nasce attraverso manovalanze preparate, capire come si fa il battuto, come si fa l'intonaco di una volta perché lo stesso PUT ci dice che bisogna utilizzare materiali tradizionali, ma oggi sfido chiunque a trovare un muratore che sappia fare la macera a secco perché non glielo ha insegnato nessuno, poi perché le tecniche che stanno man mano andando avanti rendono tutto più industrializzato, quindi a mio avviso bisogna pure creare questo indotto, quindi questi immobili grossi cercare di destinarli pure a questi tipi di attività, come l'idraulico, il falegname, il ceramista, il muratore che sappia fare di nuovo



il muratore, che sappia fare il restauro perché noi tecnici scriviamo su progetti di restauro e risanamento conservativo, poi si va lì e si fa l'intonaco con il pre miscelato, cioè è inutile scrivere tante cose e poi di concreto distruggiamo il territorio, non siamo sensibili al recupero, non siamo sensibili a come vogliamo trasformare il nostro territorio perché anche quello è importante, cioè il territorio a prescindere si trasforma, se io prendo un manufatto antico e lo vado a ristrutturare e lo vado ad aggiustare quello lì cambierà totalmente i suoi connotati originali perché poi si farà l'intonaco, si metteranno gli infissi in alluminio. L'importante è che le misure delle finestre rimangano tale e quali a quelle del progetto, però la qualità del lavoro non è quello che si vuole dare.

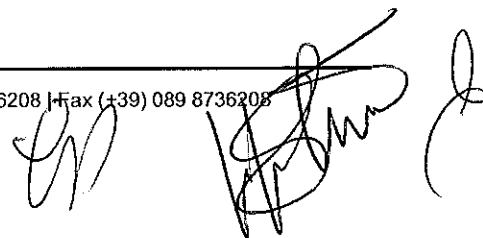
Quindi ho fatto un po' un excursus sulla vivibilità, come i cimiteri pure sono importanti, trasformare pure l'idea del loculo in cremazione perché non possiamo ampliare, e sono il primo a dirlo, il raggiungimento delle case perché io ho i genitori che abitano in 250 scale, fin quando riusciranno a camminare, bene, perché ci sono tante case di cura isolate nel nostro territorio perché non c'è più l'accessibilità, le strade non sono sufficientemente larghe, non c'è un regime delle acque sufficienti quindi quando piove si deve scendere con la barca, quindi capisco che il territorio non va distrutto, però un territorio si modifica perché non abbiamo Amalfi del '600, non può rimanere a quella data, ma si trasforma, bisogna avere soltanto la sensibilità di capire come trasformarla. Questi enti che ci sono non devono dire sempre no a tutto perché il no è sinonimo di abusivismo. Questo significa, bisogna avere il coraggio di dire signori volete fare? Dovete costruire con la pietra perché così facendo non si possono fare i solai pieni, o altro, perché io sono un semplice geometra, però amo il mio territorio, ho delle mie idee personali, però vivo questo posto e giustamente come diceva l'Avvocato Torre noi del posto sappiamo quali sono le esigenze e sappiamo pure che molte persone oltre a fare i camerieri, i cuochi e i responsabili di una reception non possono fare niente più, quindi bisogna pensare anche ad introdurre, a rinnovare, a spolverare vecchie attività, come i sarti per esempio, per cui bisogna pensare anche a questo.

- **CONSIGLIERE TORRE GIOVANNI:** Approfitto della presenza del geometra Carrano che fa parte dell'associazione, quindi cogliendo la presenza della struttura tecnica e dell'Amministrazione Comunale per fare in modo che ci sia questa intermediazione, questa sinergia perché se oggi la struttura tecnica e l'Amministrazione Comunale sono in grado in collaborazione con l'associazione dei tecnici di fare proprie quelle che sono le esigenze che derivano dalle diverse aree della popolazione, secondo me diamo un contributo concreto alla definizione del preliminare di piano, altrimenti possiamo fare anche 10 incontri pubblici, verrà poca gente e il contributo che noi daremo non sarà un contributo ai fini della previsione del piano.
- **ARCH. PACELLA:** Noi ci siamo aggiudicati la redazione del piano dal 2008-2009 quindi è parecchio che ci stiamo lavorando anche se con interruzioni, però vista la delicatezza del territorio, io spero di dare già una prima risposta anche al collega, noi tutti progettisti l'abbiamo girata palmo per palmo, casa per casa, come prima cosa da dire, e io ho coordinato anche l'anagrafe edilizia, come dicevo prima, quindi so che per raggiungere una casa ci sono 300 gradini, ce ne sono 500, 1000, etc., etc., tanto è vero che non è stato nemmeno semplice avere rilevatori volenterosi da questo punto di vista, quindi l'accessibilità è una gran cosa. volevo dire anche un'altra cosa, in merito alla popolazione probabilmente ora che avrete modo di leggerlo la relazione di preliminare, è stato fatto anche un pre dimensionamento del piano con delle proiezioni che hanno utilizzato dei metodi particolari statistici e abbiamo avuto modo di vedere che mentre la popolazione turistica aumenta ha un andamento, invece la popolazione residente sta ormai raggiungendo quello che viene definito il livello di irreversibilità dello spopolamento. Quindi questa è una cosa importante che il piano ha già determinato. Che cosa è stato visto? Volevo porre l'accento su due cose, la prima è quella dei piani sovra ordinati, siamo d'accordissimo su quello che si dice, allora noi abbiamo due piani su tutti che purtroppo danno dei vincoli veramente forti, uno è il PUT e l'altro è l'Autorità di Bacino. A noi farebbe comodo, cioè noi

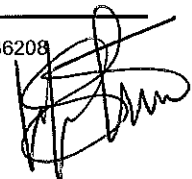
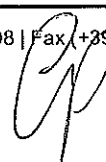
potremmo utilizzare due strade, o quella di dire che l'Autorità di Bacino all'Art. R4 ci dice questo, lo dovete fare e quindi questo lo dobbiamo fare, per forza, non c'è altro rimedio. Il PUT dice la stessa cosa, si sovrappongono questi due piani, molto spesso dicono cose anche differenti che sono difficili da far combaciare perché sono di due epoche differenti però ci siamo accorti che l'unica possibilità che c'era per poter dare qualche possibilità di trasformazione del territorio è stata bloccata perché avevamo un rischio 4 di frana sul territorio di Amalfi. Ora la questione è una: non rispettare questi piani che danno il parere favorevole o sfavorevole e quindi determinano la bocciatura del piano, o eventualmente anche un ricorso dal TAR da parte di qualcuno, per noi è abbastanza difficile. Però, con il professore Colombo e con il gruppo perché noi lo portiamo proprio come stendardo questa filosofia, innanzitutto stiamo cercando di interpretare il più possibile in maniera elastica, quelle che sono le imposizioni quanto meno del PUT perché è vecchio e stiamo aspettando di avere questo piano paesistico che oggi si chiama paesaggistico regionale e che considera il concetto di paesaggio nel suo insieme più ampio come un concetto dinamico quindi che valuta anche l'evoluzione della società che vive in quei territori perché altrimenti l'immobilismo che ha portato questo piano ha generato l'abusivismo. E questo lo abbiamo scritto a caratteri cubitali, ecco perché abbiamo chiesto alle varie Amministrazioni ve la sentite di osare un po' in più insieme a noi per poter dare ad Amalfi qualche possibilità diversa da questa perché altrimenti non ce ne usciamo.

Per quanto riguarda la questione arte e mestieri che è giusta, è fondamentale, vorrei dire una cosa. Uno dei progetti che è quello del contenitore di Pogerola, noi abbiamo dato delle proposte, è un contenitore al momento, ce ne potrà essere anche più di uno, però è una proposta che ovviamente non potrà essere valutata e decisa solo dai progettisti, o dalla politica in senso stretto, quindi dall'Amministrazione Comunale, perché questa ha bisogno, come pure il porto e altre cose, di accordi di programma che mettono e riuniscono attorno al tavolo tutti questi enti, questi signori ognuno dei quali deve dare il proprio parere. Quindi anche su questo abbiamo lavorato, ma abbiamo fatto questo tipo di proposta per un semplice motivo perché abbiamo sempre pensato Amalfi come abbiamo fatto anche per Cetara del resto, che questi sono dei comuni che non possono essere pianificati ancora con le zone ma devono essere una serie di piani attuativi, di progetti che devono andare nello specifico, ovviamente se andiamo nello specifico sono una sorta di piani di recupero perché noi abbiamo innanzitutto prediletto il recupero, poi la riqualificazione ed eventualmente una trasformazione. Ovviamente qui si collega quello che diceva il collega, noi prendiamo da una parte questo e cerchiamo di essere realisti su quello che si può fare, dall'altra parte però cerchiamo di trasformare e di riutilizzare i nostri contenitori come se fossero degli incubatori di nuovi o vecchi mestieri. Questa è la situazione. Facevamo un altro discorso che purtroppo non è stato possibile portare avanti che era quello del decongestionamento anche del centro, quindi con lo spostamento anche di alcune funzioni e poi si parlava del cimitero. Questo della cremazione è stato affrontato proprio con gli SCA, con il responsabile dell'ASL che, però, ha puntualizzato una cosa, mi diceva che c'è anche una tradizione che va un po' contro il metodo della cremazione, quindi questo è un po' quello che si cercava di risolvere e abbiamo parlato proprio della fascia cimiteriale, della sussistenza ancora di questa fascia cimiteriale così grande per la restrizione per cercare di capire se lo possiamo fare e come lo possiamo fare e così via e si parlava anche di questo. Quindi sono argomenti che mi fa piacere parlarne perché sono sentiti.

- **GEOM. CARRANO:** Il popolo viene anche educato alla sana tradizione perché si sa che ci sono situazioni cimiteri che non voglio nemmeno aprire la parentesi e quindi, secondo me, quando una persona muore ha dignità a stare anche in polvere ma in un posto tranquillo e non in questi cimiteri che sono diventati impraticabili. Voi che redigete il piano devono essere proprio di sviluppo anche queste idee creare dei vincoli perché il cittadino è normale che in casa propria vorrebbe 10 stanze in più e quindi è tutto un altro discorso.



- **ARCH. PACELLA:** Su questa cosa qui io vi invito anche perché è giusto così, che con calma diate uno sguardo anche alle prime fasi di pre dimensionamento perché un piano urbanistico anche quello di Amalfi ovviamente e a maggior ragione si fonda su diverse aliquote che portano a dimensionare il piano, tra questo c'è l'affollamento delle stanze, c'è la riqualificazione, c'è la necessità o la non necessità di certe cose.
- **GEOM. CARRANO:** Anche il fatto di queste attività extra alberghiere stanno ulteriormente incentivando lo spopolamento della città.
- **ARCH. PACELLA:** Però questi sono tutti quei punti che il piano comunque ha toccato, ecco perché vi dicevo che abbiamo parlato di questo però è meglio che escono così man mano ma che però vengano letti all'interno della relazione.
- **SIG.RA CAVALIERE:** Io sono Giulia Cavaliere, la Maestra dei Villaggi abbandonati da Dio e dal mondo, noi abbiamo questa bellezza di vedere i nostri politici solo quando devono essere votati, vengono da noi ci promettono mari e monti e poi non li vediamo più. Ma al di là di tutto questo che può essere retorica la cattiveria e altro, noi viviamo una situazione da anni di chiedere se per la nostra famosa via Maestra dei Villaggi che è una strada che parte dal Puccini e arriva a Tovere, una strada meravigliosa del '900, di poterla rendere il più possibile agibile anche con un triciclo, con delle motorette, ma niente, noi siamo costretti a portare la spesa, io ho 73 anni tutti i giorni salgo e scendo la mia strada di 250 scalini portando le borse della spesa, per cui è una cosa disumana. Quando noi siamo malate vengono questi della Millennium ci portano sulle barelle come sacchi, quindi possiamo avere un po' di dignità? Noi ci preoccupiamo di pagare le tasse, di essere dei cittadini più corretti possibile, ma come mai l'Amministrazione non vuole rendersi proprio conto di venirci incontro per delle esigenze così importanti. Allora noi veniamo, ascoltiamo del PUC, del cimitero, di Pogerola, ci rendiamo conto delle cose che avete detto, cose bellissime indubbiamente, però mancano le cose proprio elementari. Come mai il Comune, o chi per esso, non si rende conto, come mai questi problemi non vengono proprio presi in esame?
- **ARCH. PACELLA:** Anche questo fa piacere che sia stato detto perché è una cosa quando siamo bravi nel dire che abbiamo fatto questo, quello e quell'altro, e un'altra cosa è che vengono fuori un po' tutte queste cose perché come dicevamo Amalfi è complessa, però in via generale perché ora è iniziata la fase di programmazione abbracciata ad un'Amministrazione. Nel settore della mobilità perché quando si pianifica un territorio noi consideriamo tre sotto sistemi che fanno parte di quello ambientale: il sistema insediativo, quello naturale, ma anche quello relazionale che vola alto se si parla del bypass, se si parla dell'uscita sopra e tutto il resto, ma nel preliminare di piano noi abbiamo previsto anche la riqualificazione della sentieristica innanzitutto e anche delle strade di collegamento con le frazioni e i punti panoramici. Ovviamente il piano è un contenitore di progetti, ovviamente non si può pensare che viene approvato il piano, domani mattina diciamo che queste sono tutte le strade da riqualificare, domani arrivano i soldi e lì facciamo le strade, però questo è un atto di programmazione, anzi diremo di più, proprio con la nuova strumentazione noi consegneremo gli atti di programmazione che sono una sorta di temporalizzazione degli interventi previsti dal piano durante una fase con un ciclo di tre anni. Quindi si dirà non il piano lo attuiamo così, ma si dirà facciamo prima questo, poi questo e così via, si daranno delle priorità nel tempo che porteranno alla conclusione, almeno secondo la norma, si cercherà di completare le previsioni di piano.
- **SIG.RA CAVALIERE:** Chiedo scusa, lei ha parlato di riqualificazione di queste strade, ma riqualificazione non significa potabilizzazione, noi ad Amalfi abbiamo bisogno estremo, proprio di vita in alcuni punti, per esempio il punto dove abita la signora che si ricollega ad altri punti di Amalfi, abbiamo bisogno di stradine a interpoderali, ma non solo per le necessità individuali, perché riqualificare, rendere agibile a piedi non ci ha risolto i problemi, ne abbiamo bisogno non solo per il problema personale della signora Cavaliere, dell'altra signora che abita lì, ma perché questo territorio tra una decina d'anni, per come



stiamo andando avanti, è finito, è morto e distrutto, perché le coltivazioni dei limoni che esistono adesso e che si trovano nelle varie zone con le radici impediscono le frane.

Poiché le persone sono diventate anziane e il ricambio di coloro che coltivano i limoni e le piante non esiste più, a questo punto se non si fanno delle stradine che rendono possibile andare a prendere i limoni, portare il concime, far venire uno ad aggiustare, Amalfi frana.

La zona sopra Santa Caterina morirà tra meno di un decennio. Noi cittadini abbiamo cercato di costruire una strada a nostre spese, se volete vi porto il progetto della strada, è stato fatto uno studio di fattibilità, perché volevamo fare qualcosa con i nostri soldi, ma non solo per raggiungere le case ma perché il territorio muore, muore e muore!

Capisco i vincoli, la Sovrintendenza, etc., ma proviamo a far capire a tutti questi Enti, di cui abbiamo parlato prima, che ci sono delle necessità di vita del territorio.

- **ARCH. PACELLA:** C'è da fare una puntualizzazione, il Comune non può intervenire con il Piano oltre un certo livello di infrastrutture viarie, se siamo sulla strada comunale va bene, se parliamo di strade interpoderali iniziamo ad avere dei problemi di intervento da parte nostra. Voglio dire che nel preliminare del Piano, tutte queste macchie intorno ai puntini, sono tutte aree di riqualificazione e di recupero anche dei terrazzamenti con tutto quello che ne deriva. Noi nel Piano possiamo dire tutto quello che vogliamo sul recupero, sulla tutela, sulla riqualificazione dei terrazzamenti, perché è un baluardo, un punto fermo del territorio di Amalfi, ma il Piano non obbliga le generazioni a dire "devi coltivare i limoni".

Quando io prima parlavo e dicevo che interpretiamo anche la norma dei Piani sovraordinati, in questo momento il PUT ci dice che dobbiamo tutelare i terrazzamenti, come lo dirà anche il Piano Paesaggistico più in là, però interpretare la norma significa anche mettere in condizioni i cittadini di presentare dei progetti e di essere finanziati. Ricordiamo che in questo momento siamo in partenza con una nuova programmazione regionale, 2014-2020. La programmazione è uno degli elementi che viene preso in considerazione per la stesura delle norme tecniche di attuazione dal Piano, perché dobbiamo mettere in condizione di fornire una conformità urbanistica per poter accedere a quelle forme di finanziamento che, ad esempio, il PSR metterà a disposizione. Se ci sarà la possibilità di presentare progetti di questo genere con la meccanizzazione, con la valorizzazione dei sentieri lo metteremo come norma e daremo la possibilità, poi verremo a discutere con i cittadini. Ecco perché dico che la norma non la stiamo prendendo e buttando su carta così com'è, stiamo dando un'interpretazione in chiave flessibile.

- **SIG.RA DELLA MONICA** – Se dal 2008 ad oggi siamo ad un certo punto quali speranze in più abbiamo che da oggi in poi questo PUC va avanti? Non so perché prima non è andato avanti, non mi interessa, voglio capire se adesso abbiamo delle speranze in più.
- **ARCH. CASO** – Uno degli obiettivi che l'Amministrazione deve portare a compimento è il PUC, perché è necessario e indispensabile, desiderato da tutta la popolazione, è importantissimo, è il primo passo, se non approviamo questo strumento, così come la norma ci impone, non andiamo da nessuna parte.
- **ARCH. PACELLA** - I progettisti hanno avuto un altro incarico, che hanno vinto nella stessa gara, che è il Piano di riutilizzazione degli arenili, quindi con un Piano Attuativo verrà affrontata anche la problematica che concerne tutto il litorale. La vista che dal mare viene data su Amalfi non è delle migliori, quindi, lavoreremo anche da questo punto di vista, si lavorerà sia in montagna che a mare.
- **SIG.RE DELLA MONICA** – Ringrazio l'Amministrazione che ci ha consentito questo incontro, fermo restando che il nostro problema sulle società sportive è l'ultimo di queste problematiche, ma ci sono le Universiadi a Salerno, noi facciamo la Regata Amalfitana, mi sembra proprio di stare in un paese di montagna, parliamo del mare solo per fare il bagno, se si vuole fare una gara di canoa non si può fare, non c'è una struttura che accoglie un ragazzo che vuole fare un'attività di canoa. Mio fratello che è medaglia di bronzo mi disse che voleva fare una gara di canoa ad Amalfi, ma non si può col mare

agitato, si potrebbe fare un braccio del porto, ci sarebbero migliaia di persone, canoisti a fare la gara di canoa, invece devono andare a Salerno o a Castel Volturno ad allenarsi in canoa. Se si vuole fare una partita di pallavolo invitiamo la Federazione di pallavolo, ma nella Palestra di Vettica non si può fare pallavolo perché il tetto è basso, si deve andare a Salerno a fare pallavolo. Se si vuole fare tiro a segno si deve andare a Scafati, qui non è possibile.

Non possiamo fare attività sportive, ci sono famiglie intere, ragazzi, che si devono spostare, ma non è una critica all'Amministrazione, vi chiedo solo se è stata fatta un'anagrafe dei Centri Sportivi che ci sono ad Amalfi? No. Non sappiamo quante attività sportive ci sono ad Amalfi, mentre a Salerno sanno dire che sono 3456, di cui palestre attrezzate etc... noi non sappiamo nemmeno quante siamo.

- **ARCH. PACELLA** – Lei ora sta dicendo questa cosa come Associazione, io vorrei, se è possibile, che pervenisse anche un'esigenza più puntuale su questa cosa. Non vorrei che questa cosa restasse una chiacchierata tra di noi, bisogna scrivere questa cosa con tutti i documenti, entro l'8 aprile, in modo tale che se riesce ad arrivare prima del prossimo appuntamento che abbiamo con il pubblico noi iniziamo a verificare rispetto alle posizioni che voi ci avete indicato se ci sono criticità o possiamo superarle agevolmente.

Alcune strutture sportive rientrano negli standard urbanistici, una delle aliquote delle attrezzature pubbliche che serve per la vivibilità del centro, anche per Amalfi sono state predimensionate le attrezzature. Noi abbiamo 18 metri quadrati per abitante, che verranno superati, però siccome la popolazione è in decremento noi abbiamo ritenuto di dover lasciare il livello minimo di standard con la popolazione odierna. Una quota sono standard ma le altre sono le attrezzature.

Invito l'Associazione a dare un contributo non critico, vogliamo capire quali sono le vostre esigenze, individuare le palestre sulla carta con un pallino, perché le esigenze scolastiche sono state messe da sempre dallo Stato allo stesso livello di quelle sportive, fanno parte di quel minimo di vivibilità e di attrazione che devono essere parte della vivibilità minima per i cittadini.

- **CONSIGLIERE TORRE GIOVANNI** – E' chiaro che questo va inserito in un discorso ulteriore, la canoa e le attività sportive marine riguardano la riqualificazione del bacino portuale, perché anche quello oggi è un punto interrogativo. Rispetto a quelle è chiaro che nella riqualificazione del bacino portuale, procedimento che era stato avviato, poi si è fermato, si è creata una situazione di totale sospensione amministrativa, se la possiamo definire così, e io non entro nel merito del ragionamento progettuale sul porto, ed io sono stato uno dei primi a contrastarlo quando ero Consigliere, nonostante oggi il Consigliere De Luca è mio compagno di gruppo all'epoca sono stato io ad andare in Regione Campania, sono stato io a convocare la conferenza dei servizi, proprio perché non tolleravo le modalità di previsione della riqualificazione del porto. E' chiaro che quel ragionamento sullo sviluppo di quel particolare settore sportivo va fatto anche in relazione all'idea progettuale che si decide di sviluppare rispetto a un bacino culturale. La previsione di piano deve essere integrata.
- **ARCH. PACELLA** – Chiedo che le osservazioni più puntuali e lunghe è meglio presentarle con un documento scritto, perché restano ed abbiamo modo di valutarle.
- **ARCH. CASO** – Quindi, noi ci aggiorniamo alla data del 22, invitando tutti i presenti a partecipare, alle ore 16, anche se siamo un po' pochini penso che non sono state due ore perse, avete dato anche voi un contributo.
- **SIG.RA DELLA MONICA** – Desidero ringraziare l'Arch., perché i preliminari che ha fatto mi hanno chiarito una serie di cose che io non capivo, mi hanno fatto rendere conto dell'importanza di questa fase e del perché fare osservazioni.

Ma è vero che il Comune presenta il PUC alla Regione e la Regione nello stilare il PUT tiene presente ciò che hanno proposto i Comuni?

- **ARCH. PACELLA** - Anche in una fase di allineamento astrale dove la Regione, il Comune che l'ha chiesto e la Provincia erano tutte dello stesso colore politico, noi abbiamo presentato con un altro Comune per

una parte più limitata addirittura la variante del Piano Sovraordinato, che essendo una legge regionale deve essere anche variata con un'altra legge regionale, il cui iter è così lungo che si sta cercando di cassare e fare il nuovo Piano Paesaggistico Regionale.

Questi verbali che noi stiamo redigendo saranno in Allegato alla valutazione ambientale strategica e saranno pubblici, perché tutti i soggetti competenti in materia ambientale e anche noi diremo perché e come abbiamo accettato i vostri suggerimenti e perché i progettisti li hanno rifiutati.

Voi avrete una sorta di quadro sintetico. Questi verranno accolti come obiettivi che si tradurranno in azioni di Piano, norma tecnica di attuazione, poi questo è un contenitore di progetti, il Piano è meglio che abbia pochi punti fermi, anche perché il Piano non ha un tempo indeterminato, non ha scadenza.

La nuova tipologia di Piano è divisa in due parti, nella parte strutturale che rappresenta le invariati, tutti quegli elementi del territorio che variano in maniera talmente lenta nel corso del tempo da essere considerati punti fermi, poi c'è un Piano che si chiama "operativo", che è quella parte che va ad attuare le indicazioni di Piano, che possono essere anche mutate.

Voi leggerete il Piano di monitoraggio ambientale del Piano Urbanistico Comunale, noi daremo degli indirizzi per dire che da ora a due anni rispetto a quello che abbiamo inserito nel Piano, che abbiamo previsto, faremo un monitoraggio per vedere se sono state fatte, come sono state fatte, se hanno avuto degli effetti e degli impatti negativi sull'ambiente.

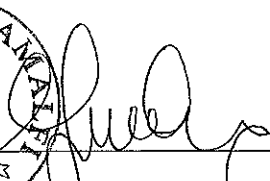
La Comunità Europea da questo punto di vista è rigida, da poco stanno iniziando ad arrivare a Bruxelles tutte le valutazioni ambientali che sono state fatte per verificarle, però se il Piano non è fatto bene o qualche azione di Piano non va bene, è stata sbagliata, il Piano deve essere rivisto

Quando leggerete la chiusura del Piano vedrete se il porto lo abbiamo deciso così quali sono i probabili effetti che potrà avere sull'ambiente, la scelta di Piano, da quella più piccola a quella più grande.

Alle ore 19.00 il Presidente, preso atto che non ci sono ulteriori richieste di intervento, nel ricordare ai presenti le modalità per proporre ulteriori osservazioni, commenti e/o suggerimenti, dichiara concluso l'incontro.

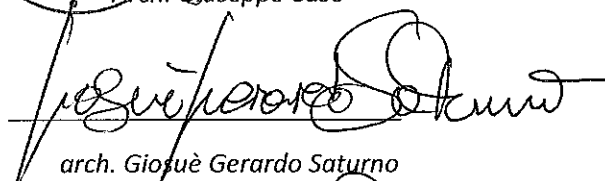
Letto, confermato e sottoscritto.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica - Responsabile del
Procedimento - **"Autorità procedente"**



Arch. Giuseppe Caso

Il Segretario verbalizzante



arch. Giosuè Gerardo Saturno

